

LA RUOTA NEWS

Periodico di informazione rotariana del
R.C. Reggio Calabria Sud "Parallelo 38"

Riservato ai Soci

NUMERO 3 - GENNAIO/FEBBRAIO/MARZO 2011

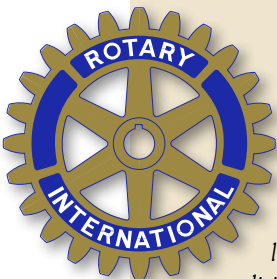
www.rotaryreggiocalabriasud.it

Editoriale

L'AMICIZIA ROTARIANA

di NICOLA LODDO

PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE
BOLLETTINO 2010-2011



La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nel suo primo articolo precisa che: "Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di amicizia". Paul Harris ha detto che: "L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza e ciò che lo tiene unito".

Fra gli scopi che persegue il Rotary c'è quello di "promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci, per renderli atti a servire l'interesse generale".

Paul Harris fondò il Rotary con quattro amici, ed in poco più di un secolo sono diventati più di un milione che si riuniscono in tutto il mondo con lo spirito del servire.

Il Rotary è la prova che con l'amicizia nei singoli club, nei distretti ed a livello internazionale si possono fare cose grandiose, come l'eradicazione della poliomielite dal mondo, per la quale l'umanità intera deve essere grata alla Rotary Foundation.

Quindi se è vero che chi trova un amico trova un tesoro, noi rotariani siamo ricchissimi.

"La paura e l'inganno"

CONVERSAZIONE AL CAMINETTO DELL'ON.LE PROF. PINO ARLACCHI

di ANGELO ROBERTO GAGLIOTI

La sera del 21 gennaio presso il Ristorante *Kalura* in Villa San Giovanni, si è svolto il caminetto organizzato dal nostro Club del quale è stato relatore l'On.le Prof. Pino Arlacchi.

Ad accogliere l'autorevolissimo Ospite, subito conteso dai vari intervistatori ivi presenti, il Presidente del Club Prof. Massimiliano Ferrara ed un nutrito gruppo di soci, a nome del Club e del Rotaract.

I lavori del caminetto sono iniziati con un'introduzione del Prof. Ferrara, che ha illustrato come, in vista del 20° anniversario della nascita del Club, si stanno riconoscendo i meriti dei figli migliori e più illustri della Calabria, delle personalità che hanno speso la vita con impegno e responsabilità al servizio della comunità e delle Istituzioni. Emerge, dunque, un legame di continuità ideale tra il recente invito del Club al Prof. Andrea Monorchio e l'attuale incontro con l'On.le Prof. Pino Arlacchi. Superflua, seppur dovuta, è apparsa una presentazione dell'Ospite, stante il Suo elevatissimo profilo intellettuale, quale sociologo di primissimo rilievo a livello mondiale, oggi Eu-

roparlamentare e già Parlamentare della Repubblica, Vicesegretario Generale emerito dell'ONU, già Direttore Esecutivo in rilevanti Organizzazioni Internazionali, accademico in rinomate Università, tra le quali la *Columbia University*, da sempre impegnato nel-



Il Presidente Ferrara e l'On. Prof. Pino Arlacchi

la politica della sicurezza e nella lotta alla criminalità organizzata. La parola è dunque passata al Relatore.

Il Prof. Arlacchi ha iniziato il proprio intervento confessando un interesse profondo e sempre crescente per la terra in cui affondano le proprie radici, e manifestando sincera commozione per l'invito ricevuto, quale primo riconoscimento prestigioso ricevuto nella propria terra natia, la Calabria, dalla quale si è allontanato

continua a pagina 2

dal 1984, ma che ha pur sempre serbato non solo nel proprio cuore, ma anche al centro della speculazione intellettuale. Infatti, già in uno scritto fondamentale del 1980 si era occupato della Calabria; successivamente ha esportato tale modello di analisi ai più ampi scenari internazionali, mosso dalle proprie esperienze di insegnamento e da esigenze di azione. Proprio l'esame delle dinamiche relazionali, soprattutto conflittuali, delle organizzazioni associative criminali, ha permesso l'interpretazione dei rapporti internazionali, sulla scia peraltro di una letteratura politica che già verso i primordi del '900 aveva elaborato importanti teorie, come quella delle *élites*, sulla scorta dello studio del fenomeno mafioso, in quanto l'analisi sociologica si basa su determinate costanti. Oggi, nel libro *"L'inganno e la paura"* si analizzano i rapporti internazionali contemporanei nell'epoca della globalizzazione, indagandone sia il volto trionfante, in voga alla fine degli anni '90, sia il lato oscuro, con l'emersione di problemi di livello mondiale, quali la violenza, guerra, fame e la povertà. Il proprio vissuto di personaggio pubblico, con l'alternanza della riflessione accademica e dell'azione in agenzie internazionali contro la droga, la violenza e la mafia, ha portato il Prof. Arlacchi da un iniziale pessimismo politico alla fiducia nel cambiamento, mondiale ed anche locale. Si può cambiare in meglio perché, in fondo, le forze della solidarietà, della pace e della non violenza sono più forti delle forze della violenza. Convincimento quest'ultimo scientificamente dimostrato sulla base di evidenza empirica. L'Autore ha insistito sull'esito della cernita dei dati ufficiali registrati nel mondo occidentale sui casi di omicidio, sicuramente il dato più rappresentativo ed attendibile sugli *standards* di sicurezza. Il Prof. Arlacchi ha constatato con mano che nei secoli la frequenza degli omicidi è diminuita drasticamente in ogni parte del mondo. In Italia, ad es., dal 1200 ad oggi i delitti di omicidio sono diminuiti in proporzione da 50 ad 1. Altri argomenti di supporto, incentrati sulla natura umana, puntellano questa convinzione, pur se un ampio dibattito sta tentando di individuarne le ragioni profonde che, per certi Autori, consisterebbero nel mero invecchiamento della popolazione.

Eppure, osserva il Prof. Arlacchi, questa non è la realtà che ci viene presentata, in quanto nella quotidianità sembra dominare il pessimismo. Di chi è la colpa di tale sentimento collettivo generale? L'Arlacchi individua due

fonti principali di questo inganno (un inganno della paura): l'industria bellica ed i *mass media*. La prima lucra su un bisogno di protezione militare che essa stessa alimenta, per produrre e vendere armi; la seconda prospera col sensazionalismo, comunicando gli esiti negativi delle relazioni sociali. Questi due attori hanno distorto e modificato pure le politiche pubbliche. Il vero problema del mondo globalizzato è invece un altro, cioè l'instabilità dei mercati finanziari, malgrado la crescita dell'economia reale. Le speculazioni strategiche su monete e titoli, alimentano bolle per poi approfittare delle subitane crisi create appositamente. Oggi è l'Euro che scricchiola, prima è stata la volta della Grecia, del Portogallo e della Spagna, domani sarà forse toccherà all'Italia. E' sempre l'inganno la causa, oltre che delle crisi finanziarie internazionali, anche della violenza internazionale (ad es. i genocidi alimentati dall'amplificazione distorta di episodi limitatissimi di intolleranza) e della paura (ad es. il caso dell'aviazione o i timori avanzati sull'*escalation* del crimine informatico). Bisogna diffidare del pessimismo e della paura! Le giovani generazioni, alle quali il Prof. Arlacchi si rivolge, saranno capaci di battersi per affermare un ordine sociale più giusto e costruire un mondo migliore, consce di tale consapevolezza.

Concluso l'intervento, sono seguite domande da parte dei presenti, con spunti di dialogo sul ruolo delle donne e dei giovani, sull'atteggiamento dei *mass media* e sul senso degli atti di intimidazione perpetrati ai danni degli operatori in prima linea di pace e solidarietà. Per ultimo, ma non da ultimo, un ricordo dell'amicizia del Relatore con i compianti magistrati Falcone e Borsellino, il cui lavoro rimane ancora incompiuto e che pur verso la metà degli anni '90, ha osservato con una punta di amarezza (e forse rimpianto!) il Relatore, si era giunti ad un passo dal completare.

Esaurito il dibattito, il Prof. Ferrara ha insignito il Prof. Arlacchi della prestigiosa onorificenza Rotariana del *Paul Harris Fellow*, quale massima autorità nel campo della sicurezza, ed esempio per le giovani generazioni della cultura del servizio e della legalità.

Al caminetto ha fatto seguito un evento sociale nella meravigliosa cornice del panorama notturno dello Stretto, al cui termine il Presidente e l'intero Club hanno salutato l'insigne Ospite, certi di aver compiuto un passo ideale importantissimo al servizio della comunità di Reggio Calabria.

Visita al Presepio

di NICOLA LODDO

Il giorno 2 gennaio 2011 ci siamo recati a visitare il Museo del Presepio sito nella nostra città in via Filippini.

Malgrado la precedente notte di capodanno, ci siamo ritrovati come sempre numerosi.

Il Museo è disposto su due sale, tra le opere spicca il presepio completamente meccanizzato che racconta, con l'alternarsi del giorno e della notte, la vita di Betlemme, il passaggio della Cometa e la nascita di Gesù.

Poi ci sono tante teche che conservano una ricchissima collezione di statuine di varie dimensioni provenienti sia da regioni italiane che da paesi europei ed extraeuropei.

Ci sono gli immancabili presepi di scuola napoletana.

E' presente anche una sezione de-



Il Presidente Ferrara con i Past-President Lucania e Zema

Museo del



Uno degli splendidi presepi del Museo

dicata ai presepi provenienti da ogni parte del mondo.

Abbiamo concluso la gradevole e interessante mattinata con un aperitivo presso il "B'Art".



Al Castagno per le tradizionali "frittole"

BREVE CRONACA DI UNA GIORNATA IN "AMICIZIA"

di NICOLA LODDO



Come ogni anno il Club ha festeggiato il "maiale".

Ci siamo ritrovati il 16 gennaio, in montagna, presso il Ristorante "Il Castagno".

Essendo la giornata fredda e uggiosa si è ben adattata alla circostanza.

Le ottime "frittole", i brindisi, le battute simpatiche, il piacere di stare insieme, che sempre emerge dai nostri incontri, ha reso il convivio molto gradevole.

Stiamo trascorrendo un ottimo anno rotariano, dove l'alternanza di caminetti interessanti e di giornate ludiche come questa, stanno sempre di più rafforzando

il nostro legame di amicizia che si fa sempre più solido.

Il già nutrito gruppo del nostro Club si è arricchito per l'occasione della presenza di amici rotariani degli altri Club cittadini, del Rotary di Palmi, dell'Inner Wheel e dell'autorevole presenza del dr. Fabio Filocamo, direttore generale del Ministero dell'Università Istruzione e Ricerca

Ringrazio, per l'organizzazione della piacevolissima giornata trascorsa, il Presidente Massimiliano, il Prefetto Tommasina ed il Past-President Alfredo Mancini.





"I Giovani ed il Mediterraneo"

di LUCIANO LUCANIA



della fasce giovanili profonde riforme istituzionali per un differente presente e futuro economico.

Tre le sessioni: "Il Rotary per la pace nel Mediterraneo", "Il Rotary per la cooperazione allo sviluppo nell'area del Mediterraneo", "I nostri progetti per le giovani generazioni", che hanno visto qualificati esponenti accademici e rotariani, oltre che dei Rotary Club romani e del nostro, presentare e discutere sui temi oggetto delle sessioni.

L'attenzione e l'impegno che il nostro Club ha manifestato da anni nei confronti delle problematiche euromediterranee sono stati parte integrante del Forum Interdistrettuale (D. 2100 e 2080) "I giovani e il Mediterraneo. Una nova classe dirigente per la pace e lo sviluppo", a Roma



L'intervento del Presidente Ferrara

In particolare ricordiamo il Prof. Guglielmo De Giovanni Centelles sull' "Identità Mediterranea", la relazione del PDG Gianni Jandolo Coordinatore Interdistrettuale dei CIP, il nostro socio Enrico Paratore sul

nell'area. La terza sessione ha visto nuovamente il nostro Club fra i protagonisti positivi, con le relazioni del Presidente Ferrara sul progetto "Uniamo le 3T", di Franz Martinelli e dello scrivente sul master di formazione per operatori di cooperazione allo sviluppo, ormai attivo da un biennio presso la "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

È stata una significativa occasione di confronto e dibattito, arricchita da una numerosa presenza dei nostri soci e dei nostri rotaractiani. È stata soprattutto una ulteriore occasione per trascorrere insieme, sotto l'emblema del Rotary, momenti di condivisione di ideali e di programmi di service. Anche i momenti di convivialità e relax, precedenti e successivi all'evento, hanno ottenuto lo scopo di cementare amicizia, condividere serenità ed armonia.

Il tavolo dei relatori, da sin.: Ferrara, Ambrosio, Martinelli e Sgambelluri



Il tavolo dei relatori, da sin.: Ferrara, Ambrosio, Martinelli e Sgambelluri

il 29 gennaio scorso, presso i prestigiosi saloni dell'Hotel Ambasciatori di Via Veneto.

Presenti ambedue i DG 2010-11 : Michelangelo Ambrosio per il nostro Distretto e Roberto Scambelluri per il Distretto 2080, oltre che una rappresentanza dei PDG dello stesso D. 2080, la sala gremita di rotariani e rotaractiani è stata la migliore testimonianza dell'importanza dell'iniziativa e della pregnanza della tematica, soprattutto in questo momento storico nel quale i paesi del Magreb hanno avviato sotto la spinta proprio

"Rotary per i giovani e la pace nel Mediterraneo". La seconda sessione ha affrontato il tema della cooperazione allo sviluppo nell'area del Mediterraneo, attraverso i programmi dei Rotary, l'interculturalità e la presentazione di InfraMed, struttura operativa di cooperazione



Il consocio Enrico Paratore





"I Giovani e il Mediterraneo: una nuova classe dirigente per la Pace e lo Sviluppo"

di FRANZ MARTINELLI

PAST PRESIDENT ROTARY CLUB
ROMA CASSIA



Quotidianamente, da più parti, si sente invocare la Pace pensando ad essa in contrapposizione alla guerra. Ma la Pace non può essere concepita solo in assenza di guerra, se è vero che può essere attuata anche in presenza di tirannie o dittature, che a ben vedere ne sono la negazione. Alla base della vera Pace non può infatti che esservi la libera convivenza civile o, come altri hanno inteso definirla, la Pace Civile, la quale presuppone l'affermazione dei diritti di libertà e di democrazia. Il primo atto che conduce alla Pace Civile è, invero, quello di liberare i popoli oppressi, una parte ancora troppo grande degli abitanti del pianeta, aiutandoli a costruire per sé ciò che, finora, è stato loro negato. Il Rotary International, come tante altre associazioni nel mondo, è chiamato a dare il proprio contributo e può ben definirsi un'organizzazione la cui attività è interamente diretta alla realizzazione della Pace. Le modalità operative dell'organizzazione rotariana, infatti, affrontano concretamente i problemi della istruzione, salute, fame e acqua. Tutti i nostri programmi cominciando dalla Polio Plus, fino alla costruzione di strade, scuole, acquedotti, pozzi, ospedali ovunque nel mondo, all'assistenza all'infanzia, all'alfabetizzazione, sono esempi di un grande impegno umanitario che costituisce un grande e concreto contributo alla Convivenza civile. La Pace fa parte della missione del Rotary International ("*Servire gli altri diffondere elevati standards etici, promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personaggi di spicco della comunità*"), rientra tra gli scopi statutari del sodalizio e costituisce un pilastro fondante della quarta via di azione, quella internazionale (artt. 4 e 5), sebbene ciò sia avvenuto ufficialmente non dalla data della sua fondazione (1905) ma solo nel 1921 in occasione del primo Congresso internazionale svoltosi fuori degli USA, ad Edimburgo, in Scozia. Sono tanti gli episodi anche recenti in cui l'attività del Rotary International si è particolarmente distinta nel perseguire obiettivi di Pace. Sull'isola di Cipro, divisa tra Grecia e Turchia, i diciotto Rotary clubs ciprioti prima divisi in due distretti diversi, uno per il settore turco e l'altro per quello greco, dopo due anni di lavoro, con l'impegno dell'ex presidente internazionale, nel 2006, a Nicosia, si sono riuniti in un unico distretto.

In Israele, un piccolo ospedale, "*Save a Child's He-*

art", gestito da medici israeliani, soci del Rotary, accoglie piccoli pazienti, affetti da gravi cardiopatie, provenienti dal mondo arabo, da Israele e dalla Palestina, le cui madri non si pongono problemi di natura religiosa, politica o linguistica e non chiedono altro che i loro figli possano avere una vita sana in un modo di Pace. In Africa, durante le campagne per l'eradicazione della polio, il Rotary International ha promosso le "Giornate di tranquillità", in cui gli eserciti combattenti hanno deposto le armi per consentire ai volontari di vaccinare i bambini. Il Consiglio Centrale, il 18 maggio 2009, ha ufficializzato la costituzione del primo club

palestinese, a Ramallah, sponsorizzato da rotariani della vicina Giordania e sostenuto da quelli israeliani. Il Rotary International è riuscito nell'impresa in cui altri hanno fallito: mettere israeliani e palestinesi al fine di collaborare per la Pace. È stato così le bandiera israelitica e quella palestinese hanno potuto sfilare insieme, il mese di giugno scorso, al Congresso di Montreal. V'è da augurarsi che, in quella martoriata terra, anche con il contributo del Rotary International si possa operare in modo proficuo per la costruzione di uno concreto spirito di convivenza civile che possa approdare presto alla definitiva pacificazione della regione. Tra gli altri programmi che perseguono la Pace Civile di primaria importanza quelli per i giovani: Interact, Rotaract, le Borse degli ambasciatori e soprattutto i Centri rotariani di studi internazionali per la Pace e la risoluzione dei conflitti. Una menzione a parte merita inoltre il programma di Scambio giovani. Ogni anno quasi 8.000 studenti vi partecipano trascorrendo lunghi periodi in un paese estero, confrontandosi con altre lingue, culture, religioni.

Gli ospitati e gli ospitanti condividono tutti l'auspicio di un mondo pacificato ed a nessuno di loro interessa andare in guerra. Non è azzardato pensare che se tutti gli studenti del mondo avessero la possibilità di partecipare ad un programma come quello dello Scambio giovani, forse al mondo non ci sarebbero più guerre. Il Rotary International, infine, lavora incessantemente per la Pace attraverso i propri rappresentanti presso organismi quali l'ONU, la FAO e l'UNESCO.

Non è certo l'unica organizzazione impegnata su questo fronte ma il suo contributo come quello delle altre, è senz'altro necessario ed indispensabile perché l'obiettivo





sia raggiunto. È ottima cosa procedere a coordinamenti, consulte, giornate per la Pace. Ma per diffonderne ed affermarne la cultura ciò non basta. Occorre lavorare ogni giorno, ognuno nel proprio ambito, per incidere non soltanto in termini divulgativi ma anche a livello di studi universitari. È quello che il nostro Club sta cercando di fare, nel dare concretezza alla felice intuizione dei suoi fondatori che, nel 1991, hanno voluto attribuirgli il nome "Parallelo 38".

Ne sono esempio, in primo luogo, l'azione promossa da Luciano Arcudi, nell'anno di sua presidenza (2007/2008) con il contributo del Distretto 2100 e della Rotary Foundation, che ha visto la realizzazione, su progetto di Domenico Malara, di un pannello con la scritta PACE in diverse lingue ed una rappresentazione grafica di un abbraccio ideale delle sei Città che si trovano sul Parallelo 38, che è stato collocato all'ingresso dell'aeroporto cittadino. Il percorso si è sviluppato, in secondo luogo, con la organizzazione del Master di I° livello in "Politiche di pace e cooperazione allo sviluppo nell'area del Mediterraneo", giunto quest'anno alla sua seconda edizione, il quale si propone infatti di formare giovani figure professionali esperte nella comunicazione degli strumenti politici di pace, in grado di svolgere la propria attività presso istituzioni pubbliche e private. In terzo luogo, si colloca, da ultimo, il progetto, presentato al Congresso di Montreal con un stand appositamente allestito, "Amicizia attraverso il Parallelo 38", che si propone di stringere un gemellaggio tra i clubs che hanno sede nelle città di Reggio Calabria, Atene, Smirne, Seoul, Cordoba e San Francisco finalizzato alla realizzazione di iniziative comuni per la Pace, tra le quali un premio internazionale. L'auspicio è che quello stesso Parallelo che, dopo la resa dell'Impero giapponese nel 1945 ha diviso la Corea in due zone di influenza, quella sovietica e quella statunitense e sul quale si è poi combattuta la sanguinosa, ben nota, omonima guerra, tra il 1950 ed il 1953, possa assurgere a simbolo di Pace e presagire la caduta, dopo quello di Berlino, di ogni altro muro ideologico, economico, razziale, religioso che ancora persiste sul pianeta. Nel far perseguire tali obiettivi non dobbiamo trascurare il nostro territorio. Secondo alcune stime sono circa 8000 gli stranieri, regolarmente residenti nella provincia, tra i quali vi sono grandi differenze tra dal punto vista religioso, culturale, di appartenenza sociale. Dobbiamo imparare a convivere, non temere le differenze, confrontarci con i nostri fratelli, stranieri ma non per questo a noi estranei, preparando culturalmente le nuove generazioni. Quello che dobbiamo fare è dunque promuovere questa idea nel nostro club, nella nostra comunità e nel mondo, vale a dire "pensare globalmente, agire localmente, guardare lontano", che è appunto il motto opportunamente scelto da Massimiliano Ferrara, Presidente per il corrente anno rotariano, che ben si concilia con quello prescelto da Ray Klingensmith, Presidente Internazionale, "Impegniamoci nelle comunità / Uniamo i Continenti". Senza mai dimenticare di "servire al di sopra di ogni interesse personale" che è il modo migliore in cui i Rotariani possono promuovere la Pace.-

Visita al Museo

di GIUSEPPE LAVILLA



Gionata di straordinario arricchimento culturale per i rotariani che Domenica 6 Febbraio hanno preso parte alla visita guidata al Museo Santa Barbara (MU.SA.BA), e che hanno così avuto modo di apprendere l'itinerario artistico ed il messaggio culturale dell'artista Nik Spatari, oltre a conoscere l'iniziativa che lo stesso artista, attivamente coadiuvato dalla moglie Hiske Maas ha ormai da tempo intrapreso e che continua a suscitare unanimi consensi. MuSaBa è un Parco Museo laboratorio con annessa foresteria, posto nel cuore della Locride, a sud est del centro abitato di Mammola, sorto dalla rielaborazione architettonica di un antico complesso monastico, che ora ospita la sede della "Santa Barbara Art Foundation" e delle opere esposte nel parco. La struttura museale è sorta infatti per volontà ed estro creativo di Nik Spatari e Hiske Maas, che dal 1969, insieme ad artisti, architetti, archeologi, spendono le loro energie per creare dal nulla un museo laboratorio d'arte contemporanea dove le persone di tutte le età possono imparare l'arte attraverso la pratica. Nel 1986 venne istituita la fondazione che gestisce MuSaBa, ente morale internazionale no profit che ha come finalità la creazione, la tutela, la gestione, la conservazione, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale, archeologico, paesaggistico e botanico. Rappresenta un mirabile esempio di interpretazione dell'espressione artistica in uno scenario naturalistico ed architettonico di assoluta bellezza, tale da far rimanere incantati non solo i visitatori del museo, ma anche i viaggiatori che, percorrendo la Vallata del Torbido, possono ammirare le opere scultoree esposte nella natura incontaminata dei luoghi. Le sculture poste all'aperto interagiscono con il giardino mediterraneo passando da elementi di arredo a soggetti autonomi che





Musaba

determinano una nuova percezione dello spazio. Il luogo diventa spazio di integrazione tra natura e cultura, tra arte contemporanea ed ambiente, tra antico e moderno. Arte, ambiente, archeologia si

fondono creando un laboratorio a cielo aperto, sulla falzariga delle botteghe d'arte rinascimentali, dove costruire è fare arte. Il cuore di MuSaBa è il museo-laboratorio collocato in un edificio multiforme ricavato dai resti dell'antico complesso monastico (la prima chiesa fu costruita tra il 300 e il 450, ricostruita nei secoli successivi, l'ultima ristrutturazione architettonica risale al 1300 per opera dei Certosini) Qui i rotariani partecipanti all'evento hanno potuto conoscere l'autore e la compagna, e apprendere la storia e l'evoluzione artistica di Nik Spatari. Nato a Mammola nel 1929, intorno agli anni venti, si appassiona alle arti visive e ancora in tenera età, a soli nove anni, vince il premio internazionale di pittura dell'Asse Roma-Tokio- Berlino. Non potendo frequentare le scuole d'arte a causa di un trauma che gli causa la perdita dell'udito, diviene un autodidatta, e sviluppa le proprie capacità anche in campo scultoreo e architettonico, partendo dal confronto immediato con i materiali. Da ragazzino inizia a dipingere sui muri delle case distrutte dalle bombe della guerra mondiale usando una miscela rudimentale di polvere al latte e tuorlo d'uovo. Ben presto viene notato dalla critica che lo definisce come un artista innovatore, originale, ribelle ad ogni scuola, capace di portare in giro e far conoscere al mondo il nuovo volto dell'arte. Nel suo peregrinare continuo dalla Calabria verso il resto del mondo, Nik giunge negli anni '50 in Svizzera, a Losanna, dove è tra i fondatori della corrente del "prismatismo" figurativo; successivamente si trasferisce a Parigi dove frequenta lo studio di Le Corbusier il cui apprendistato è molto congeniale alla sua inclinazione verso il primitivismo, e dove ha modo di conoscere anche Jean Cocteau, Picasso, Max Ernst. Torna in Italia e a Milano, insieme a Hiske Maas, artista manager olandese e sua compagna



Il Maestro Nik Spatari

di vita, apre e gestisce la galleria d'arte Studio Hiske, nel cuore di Brera, che rimarrà attiva fino al 1978. È nel pieno della sua forza espressiva. Ha voglia di sperimentare, ha bisogno di grandi spazi, di paesaggi forti, di colori mediterranei. Il luogo della sua infanzia diventa la terra promessa, il luogo del ritorno, forse del sogno, la sua fonte di ispirazione. Gradualmente Nik si avvicina ad ambienti architettonici (mosaici, sculture, murales, affreschi) dove l'elemento uomo è sempre potente e dominante; sperimenta vernici allo smalto su tela e su tavola. Ma nel suo cuore c'è la Calabria e nel 1970 decide di ritornarvi definitivamente, e proprio nella sua Mammola, insieme ad Hiske Maas, lavora alla realizzazione di un laboratorio-scuola-museo d'arte contemporanea: il MuSaBa. Alla storia artistica dell'autore e all'itinerario che lo ha portato alla fondazione del Museo, descritto ai soci rotariani anche attraverso un supporto multimediale, è seguita un'interessante discussione con l'autore ed alcuni suoi collaboratori; lo stesso autore ha potuto in questa sede discutere della sua evoluzione tecnica artistica, che lo ha portato alla teorizzazione dell'utilizzo sapiente dei colori complementari, ed alla composizione della tonalità di colore desiderata non attraverso la miscela dei colori principali, ma attraverso successive sovrapposizioni e velature sino al raggiungimento della gradazione voluta.

Sempre in compagnia dello stesso autore si è poi svolta la visita ai lavori contenuti nel museo, tra cui spicca l'opera pittorica "Il sogno di Giacobbe": opera tridimensionale realizzata tra il 1991 ed il 1995, che racconta l'epopea di Giacobbe, prescelto da Dio per far grande Israele e portare il suo nome, attraverso il figlio Giuseppe, fino in Egitto. Ma allo stesso tempo racconta la vita, con le sconfitte e le vittorie, i dolori e gli amori, di un uomo messo alla prova. Analogia con la vita dell'autore che qui racconta il suo essere uomo prescelto, tra mille difficoltà, a dar testimonianza attraverso la sua arte del Mistero di Dio. "La giornata si è poi piacevolmente conclusa con il pranzo nella foresteria del Parco MUSABA.



Una delle tante opere di Arte Contemporanea presenti al Museo



Il corso “Comunicando” al suo terzo anno – Seminario Ethics of the Communication

di GIUSEPPE GIANNETTO

L'energia delle persone, rotariane e non, i loro sorrisi, gli incontri, la familiarità naturale sono la grande forza motrice del Rotary e ancora una volta la si è dimostrata, portando all'attenzione della comunità cittadina e non, il Seminario di comunicazione: “Ethics of The Communication”.

L'iniziativa, promossa dal Rotary Parallelo38 e Confesercenti in collaborazione con l'università degli Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria, guidata dal Rettore Salvatore Berlingò, ha voluto intersecare l'iniziativa con l'offerta formativa dell'Università, dove ormai da qualche anno è attivo l'insegnamento di “Etica della Comunicazione”.

Ma è bene soprattutto porre in evidenza l'iniziativa solidale connessa a tale evento, quella di donare al reparto di Pediatria degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria un gascromatografo BreathTracker H2+. Tale strumento, la cui funzione è quella di misurare con grande accuratezza le tracce d'idrogeno nell'espriato alveolare, consentirà di diagnosticare patologie allergiche ed intolleranze nei bambini; coadiuvando i medici nella diagnosi di quelle malattie infantili, di cui ancora troppo poco si sa a causa della mancanza di tecnologia investigativa. Ringraziando sia la Confesercenti che il Rotary per l'iniziativa, nel suo intervento di ringraziamento, il dott. Demetrio Costantino, primario del reparto ha spiegato che “questo strumento sarà a disposizione per migliorare la diagnostica in alcune patologie e la qualità dell'assistenza in un momento così difficile per la sanità;

« un prezioso apparecchio che servirà”.

I duecentoventi partecipanti, certificati dalle firme giornaliera, dopo i due giorni di full immersion hanno ricevuto gli attestati di partecipazione al Seminario, il cui riconoscimento a livello universitario ha permesso agli studenti universitari dell'ateneo reggino l'acquisizione di due Crediti Formativi Universitari (CFU), crediti collegati alle diverse attività formative previste dai vari corsi di studio e dai piani di studio. E proprio l'attiva partecipazione del corpo studentesco ha decretato il successo e la buona riuscita del Seminario di Comunicazione « Ethics of The Communication».

Tre sessioni di lavoro aventi ad oggetto vari settori della comunicazione, dalla normativa della comunicazione pubblica agli aspetti fiscali nella pubblicità, ancora il fattore economico, l'usura e l'antiracket. Il primo giorno e nella prima parte della seconda giornata, l'attività del seminario ha avuto come obiettivo lo sviluppo della seguente tematica: “Del confronto della comunicazione: forme e scopo”. I relatori succedutisi nei due giorni di lavori hanno condotto importanti analisi sulle problematiche – molteplici e multidisciplinari – connesse al tema del Seminario, la Comunicazione, intesa come univoco momento della Strategia, inglobando in sé gli aspetti dell'organizzazione e della responsabilità etico – sociale dell'impresa pubblica e privata. Coerenza, trasparenza, sincerità, rilevanza - d'identità, di comportamento, di espressione – sono i valori, che aumentano la qualità e l'efficacia



della comunicazione. Sono punti di forza, che crescono e si arricchiscono nel tempo. E sono anche valori etici.

Nella prima giornata, all'apertura dei lavori il presidente del Rotary, Massimiliano Ferrara ha introdotto il seminario e spiegato i progetti del Rotary puntualizzando soprattutto lo spirito, che anima i rotariani. A seguire è intervenuto il Presidente della Confesercenti, il dott. Nino Marciandò; i lavori sono stati moderati dal Dott. Peppe Giannetto, Area manager editoriale nell'area Calabria, Sicilia e Sardegna, che ha salutato e ringraziato le Istituzioni, gli Enti e le Autorità Civili e Militari, che hanno sostenuto durante tutto il suo sviluppo l'iniziativa. Tra i presenti un ringraziamento particolare è andato al Vice questore, dott. Sanna; al dott. Pasquale Crupi, Capo di Gabinetto della presidenza



del Consiglio Regionale; ai rappresentanti della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, al presidente del Consiglio Ordine dei Notai, dott.ssa Alessandra Maltese, l'avv. Mario Plutino in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati, con l'auspicio che i temi trattati al convegno dagli illustri relatori potessero contribuire all'ampliamento delle competenze e alla crescita civile del nostro territorio.



I lavori si sono aperti con la relazione del Prof. Alessandro Manganaro (Componente CoReCom regionale, past-president del nostro Rotary) dal titolo «Per una comunicazione di qualità»; a seguire l'Avv. Roberto Gaglioti (avvocato-Ufficio Consiglio Regionale della Calabria) su «La disciplina normativa della comunicazione pubblica»; - Il Dott. Demetrio Caserta «Aspetti fiscali nella pubblicità»; - il Prof. Roberto Mavilla (docente alla Università Bocconi e nostro consocio) «La comunicazione quale fattore economico»; - il Dott. Antonio Enrico Squillace «Responsabile e ideatore del seminario Ethics of Communication» (Responsabile Area Calabria - Sicilia Telecom Italia e Segretario esecutivo del nostro Club): «La comunicazione di pubblica utilità»; - Tonino Massara (redazione giornalistica Radio Touring 104) «La radio: informazione e comunicazione com-

plementare»; - l'Avv. Giuseppe Basile (SOS Impresa) «Comunicazione anti racket e usura»; - dott. Marcello Spagnolo (Confesercenti): «Comunicare il territorio i CCN (Centri commerciali Naturali)»; ha concluso i lavori l'Avv. Silvia Gulisano.

Il presidente del Corecom Calabria, avv. Gulisano, ha sottolineato come «è fondamentale una comunicazione deontologicamente corretta; per questo il Corecom ha il compito di vigilare e tutelare anche sui minori, mettendo in luce le insidie e i vantaggi dei nuovi mezzi di informazione».

Nella prima parte della seconda giornata, moderata dal Dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, dopo un breve saluto di benvenuto da parte dell'Avv. Giovanni Mazzitelli, vice presidente del Club Rotary RC Sud e del presidente regionale della Confesercenti, Dott. Antonino Marciandò, sono stati portati i saluti del Governatore Michelangelo Ambrosio, Governatore Distretto 2100 Anno 2010/2011, da parte della Dott.ssa Maria Giovanna Bruno (giornalista e rotariana del Club Rotary Sala Consilina), quindi si

sono succeduti al tavolo dei relatori: per una sintesi dei lavori della giornata precedente il Dott. Antonio Enrico Squillace (Responsabile del Seminario "Ethics of the Communication"); continuando come da programma - il Dott. Rocco Zoccali (Ordinario di Psichiatria Università Messina) con il tema: «Mass media e costruzione della realtà»; - il Dott. Luciano Lucania (Medico Specialista - Past President del nostro Rotary): «Comunicare in Sanità: consenso informato e privacy»; - l'Avv. Pasquale Melissari (Direttore Calabria Lavoro): «I fattori della comunicazione»; - il Dott. Antonio Polistena (Direttore dell'area Calabria e Sicilia della Publikompass): «La pubblicità nella comunicazione»; - il dott Antonio Signo-

rello (direttore della sede reggina della Banca Italia e socio del nostro club): «Il valore della fiducia nella comunicazione economica dove instabilità del mercato e elementi psicologici hanno la loro influenza»; il Dott. Claudio Aloisio (Federpubblicità/Confesercenti): «Sponsorizzazione e Promozione»; il Dott. Santo Frascati (Federpubblicità/Confesercenti): «Il target nella Comunicazione commerciale»; - il Dott. Domenico Nunnari (vicedirettore nazionale del Tgr Rai): «Storia ed etica della comunicazione».

Nella tavola rotonda conclusiva dal titolo «La comunicazione in politica», moderata dal Redattore Capo della "Gazzetta del Sud", il Dott. Tonio Licordari, hanno partecipato dando il loro apporto positivo e proficuo, l'On. Giovanni Nucera, consigliere regionale, che tra l'altro ha portato i saluti e i beneauguranti auguri per i lavori fin qui prodotti dal Club Rotary Parallelo38, dell'On. Giuseppe Scopelliti, Presidente della Regione Calabria; il Sindaco della Città di Reggio Calabria, Dott. Giuseppe Raffa, il Dott. Domenico Nunnari (vicedirettore nazionale del Tgr Rai), il Dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, editore della maggiore Televisione locale (RTV) nell'ambito meridionale e metropolitano, il dott. Antonino Marciandò, presidente regionale della Confesercenti, e l'Avv. Silvia Gulisano, presidente del Corecom Calabria. La stessa è stata incaricata della chiusura dei lavori, la quale ha evidenziato: «Servono nuove vie per fare crescere la coscienza critica, senza dimenticare che l'etica nella comunicazione riguarda non solo il contenuto del messaggio, ma l'intero sistema».

Un particolare e caloroso ringraziamento è doveroso al "Rotaract Reggio Calabria Sud" Parallelo 38, agli splendidi interpreti che hanno contribuito con il loro impegno e il loro alto senso di responsabilità alla perfetta riuscita dell'evento.



Un caminetto sul viaggio nel Medioevo

di GIUSEPPE PERTA

BORSISTA DI
UNIAMO LE 3 T



Come si viaggiava nei tempi antichi? Quali gli alberghi del passato, le strade, i mezzi di trasporto? Quanto tempo si impiegava per un pellegrinaggio dall'Italia alla Palestina? L'incontro dell'11 febbraio - cui ho avuto l'onore di partecipare su invito del professore Massimiliano Ferrara, sempre attento ad incoraggiare le ricerche sulle strutture di lunga durata nelle relazioni mediterranee di cui il viaggio è fattore preminente - ha avuto per oggetto il tema, vasto ed articolato, della mobilità religiosa.

Per comprendere le dinamiche del viaggio pre-industriale bisogna sforzarsi di uscire dalla mentalità odierna legata al viaggio come turismo. Oggi si viaggia spesso per piacere, per relax, per spezzare il ritmo della vita quotidiana. Anche quando ci si sposta per lavoro, ci si sforza di trovare mezzi e strutture quanto più confortevoli possibili. Nel Mediterraneo pre-industriale, quello che non conosceva ancora il Grand Tour, la ferrovia e la nave a vapore, il viaggio implicava fatica e sofferenza, pericoli e lunghi tempi di percorrenza, sia per mare che per terra, senza la certezza di giungere alla meta. Ci si spostava marciando alla media di trenta chilometri al giorno, circa cinquanta in sella ad un cavallo. Gli alberghi dell'epoca si chiamavano ospizi o xenodochi. L'oste non era tra i tipi più raccomandabili.

Le taverne erano mal frequentate. A pranzo la solita minestra, a cena sempre quella. Si era fortunati se si poteva beneficiare dell'ospitalità gratuita presso i monasteri. Già la Regola Benedettina prescriveva di ricevere l'ospite come si trattasse di Cristo alla porta. Molti fedeli partivano in pellegrinaggio, per devozione, per chiedere una grazia, oppure per penitenza. Si viaggiava soprattutto verso Gerusalemme, Roma e Compostela, allora note come peregrinationes maiores, ma c'erano anche santuari minori che richiamavano pellegrini dalle regioni vicine o che erano posti lungo le grandi arterie che portavano alle mete principali. Assunse un'importanza particolare la via Francigena, il tratto italiano della strada che univa Santiago a Roma. La geografia del pellegrinaggio medievale era diversa da quella attuale. Non esistevano ancora Lourdes, Medjougorie, San Giovanni Rotondo e molti altri luoghi che oggi attirano milioni di fedeli.

Il viaggio per mare era più rapido. Ci si impiegava un giorno ed una notte di navigazione per giungere dalla Sicilia alla vicina Tunisia, circa venti da Roma (Ostia) alla Palestina (Cesarea). Il mare era in effetti - come dirà più avanti Braudel - una pianura liquida. San Basilio lo definisce un dono di Dio all'umanità. Lo si percepisce chiaramente dalla Tabula

Peutingeria, una copia medievale di una mappa tardo-antica: tratteggia il Mediterraneo costruendo lo spazio non secondo i canoni della moderna geografia ma seguendo la percezione che l'uomo dell'epoca poteva avere dello spazio in rapporto al tempo. Il mare appare come un fuso stretto e lungo. I percorsi via mare appaiono sostanzialmente più brevi di quelli per via di terra. L'uomo medievale sapeva bene che viaggiare per mare significava guadagnare tempo e denaro. Rispetto ai trenta chilometri che, ad un passo svelto, si potevano percorrere in un giorno, una nave, con i venti favorevoli, ne garantiva duecento.

Due considerazioni sono emerse in conclusione. La vivacità degli scambi nel Mediterraneo: una mobilità fatta di uomini, merci, idee che non s'interrompe mai, neanche nei secoli più bui. In secondo luogo, la centralità di Reggio nelle rotte di navigazione tra Antichità e Medioevo. Lo testimoniano i diari dei pellegrini, i movimenti delle navi, le operazioni militari.

L'Italia, asse del mare, per quasi duemila anni paese più ricco del mondo, fu protagonista di un movimento di espansione commerciale e culturale senza pari, essendo ieri consapevole, oggi - ahimè - non più, che la ricchezza vien dal mare.

Fotografiamo.....CI di A. Squillace



Museo del Presepe



Festa del maiale



Caminetto Prof. Arlacchi



Forum Interdistrettuale Roma



Interclub al Museo Musaba



Caminetto Dott. Perta



Ethics of the Communication



Ethics of the Communication



Ethics of the Communication



Rotary Day e Caminetto PDG Marotta



Il Dott. Perta ad Aversa



Il Caminetto di Paratore a Nicotera



Progetto Imparare , Lavorare , Conoscere



50 anni del RC di Palmi



Caminetto Dott. Cisterna



Cultura e servizio



Progetto Vita



SIPE Cosenza





Festa di carnevale



Progetto Ulisse – Anci



Conferenza Stampa – Teatro Cilea



Incontro con Rotariani a Malta



Spettacolo Cilea



Spettacolo teatro RTV



ROTARY DAY 2011: la visita del PDG SANDRO MAROTTA

di MARIELLA MARTINO



Nel 1985, il Rotary International ha creato *PolioPlus*, un programma mirato all'immunizzazione di tutti i bambini contro la polio, attraverso la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di vaccini, spese logistiche, personale medico, formazione per gli operatori sanitari e le famiglie. Questa importantissima iniziativa costituisce una delle priorità del Rotary, una sfida ed un impegno costante per realizzare: un mondo libero dalla Poliomelite. Ricordiamo, inoltre, che lottando contro le malattie, il Rotary contribuisce anche all'affermazione della pace, patrimonio dell'umanità intera. Lo scorso 23 febbraio si è celebrata la ricorrenza annuale del Rotary Day per promuovere, insieme all'immagine del Rotary, la campagna per la lotta contro la poliomelite. E' stata una bellissima serata in diretta mondiale da Fontana di Trevi a Roma durante la quale protagonista è stato il messaggio di sensibilizzazione per la

raccolta di fondi. Una folla di partecipanti, provenienti da ogni parte del mondo, ha assistito all'evento egregiamente organizzato attraverso la proiezioni di immagini suggestive. A tutti i rotariani coinvolti nel progetto che non sono potuti andare a Roma è stato offerto un efficace servizio di videoconferenza basata sul web che ha permesso loro di essere presenti all'accensione di una delle più belle fontane del mondo. Grazie alla videoconferenza anche il ns. club, da sempre impegnato attivamente nella realizzazione del mirabile progetto



Polio Plus, ha partecipato all'evento. I soci presenti, riuniti presso la sala dell'albergo "la Lampara" sito a Pellaro di fronte ad un magnifico ed incomparrabile scorcio dello Stretto, hanno assistito allo spettacolo celebrativo della pregevole iniziativa, tutta rotariana. Ed in tale intenso contesto, non poteva non essere con noi Sandro Marotta, il Governatore del Centenario, che più volte ha presieduto le Commissioni Polio Plus. Il suo autorevole intervento ha donato a tutti noi messaggi di saggezza rota-



Clelia Zema, il PDG Marotta con la moglie, Massimiliano e Marianna Ferrara, Placido Baccellieri, Filippo Zema e Luciano Lucania

riana che ben possono essere concentrati nell'appello indirizzato a tutti i soci e che vale la pena riportare: *"L'impegno assunto con l'adesione al Rotary sia onorato fino in fondo. Viviamo il Rotary con convinzione, continuità e correttezza. Se il Socio non è mosso da una adeguata motivazione, viene a mancare la condizione stessa della sua adesione, e il Club deve trarne le conseguenze e deve vigilare perchè le nuove adesioni siano di sicuro affidamento per quanto riguarda doti e disponibilità che si richiedono ad un buon rotariano"*.

Durante la serata e prima di gustare le prelibatezze culinarie dello chef Natale Nappa, il club ha salutato l'ingresso di due nuovi soci, validi professionisti, la cui adesione arricchisce ed avvalorava la ns. organizzazione. Sono rotariani: la Dott.ssa Mariella Squillace, sorella del ns. meraviglioso Antonio, psicologa, Responsabile del Dipartimento Violenza e Maltrattamento Minori del M.A.O.X.S. & D.D.D., determinata a migliorare le condizioni di vita dei minori attraverso una serie di attività sociali, umanitarie, interculturali, educative di altissimo profilo; l'Ingegnere elettronico, Alberto Muritano, Direttore di Posytron Engineering SRL, società di Consulting e Technology, docente esperto in corsi di tecnologie informatiche per la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, realizza e coordina progetti per aziende ed enti pubblici e privati.



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER GLI IMMIGRATI

Imparare, Lavorare, Conoscere

UNA SINERGIA TRA IL ROTARY REGGIO CALABRIA SUD E L'INNER WHEEL DI REGGIO CALABRIA

di MARIAROSA MAFRICAPRESIDENTE INNER WHEEL
RC 2010/2011

C'è grande fermento all'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria. E' il 7 Marzo 2011 ore 17.30 e la cerimonia di consegna degli attestati del corso per immigrati "Imparare, Lavorare, Conoscere" sta per iniziare.

E' la concretizzazione di un sogno che si realizza per 21 stranieri che hanno scelto Reggio Calabria per viverci con le loro famiglie e lavorare. Ma comunicare è difficile, come è difficile apprendere la lingua del paese che li ha accolti. E qualcuno viene loro in aiuto. Da tempo Massimiliano Ferrara (Presidente Rotary RC Sud Parallelo 38) pensava ad un'azione di service destinata agli immigrati e l'idea prende concretamente corpo in occasione di una conversazione con me che ho immediatamente sposato l'iniziativa proponendomi di realizzarla nell'anno che mi vede impegnata in prima linea come Presidente del Club Inner Wheel di

Reggio Calabria.

L'Università Dante Alighieri, nella persona del Magnifico Rettore Prof. Salvatore Berlingò, l'Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili della Provincia di Reggio Calabria nella persona dell'Assessore Dott. Attilio Tucci hanno ulteriormente sostenuto l'iniziativa attribuendo al progetto quel valore aggiunto che solo una sinergia interistituzionale può dare.

I 21 immigrati che vi partecipano realizzano il desiderio di riuscire a comunicare e ciò attraverso un corso assolutamente gratuito che offre loro l'opportunità di apprendere non solo la lingua e la cultura italiana, ma anche la storia e la cultura della nuova terra nella quale vivono e lavorano. Il progetto, infatti, ha previsto non solo lezioni frontali affidate a docenti qualificati ma anche interventi di integrazione nel territorio allo scopo

di poter meglio comprendere il substrato culturale della terra sulla quale hanno deciso di far crescere e sviluppare le loro famiglie.

A completamento del corso è stata realizzata anche una carta dei servizi in 4 lingue (italiano, arabo, spagnolo e inglese) con l'indicazione dei principali punti di riferimento e di orientamento della città allo scopo di favorire e facilitare l'accesso al mondo del lavoro.

Il successo dell'iniziativa è tangibile: si legge negli occhi dei corsisti, si manifesta negli atteggiamenti, si esprime con le parole e con la richiesta di proseguire l'iniziativa in successive edizioni per offrire ad altri la grande esperienza che li ha visti protagonisti. Chissà? Forse domani qualche altro corso accoglierà altri immigrati.

*Da sin.: Hassan, Tucci, Berlingò, Ferrara, Mafrika**L'Assessore Tucci consegna l'attestato ad una delle corsiste*



L'Egemonia mafiosa: un incubo o una realtà

di GIOVANNI MAZZITELLI



Nella splendida cornice del ristorante "Kalura" l'11 marzo u.s. il Rotary Reggio Calabria Sud Parallelo 38 ha conferito la PHF al dott. Alberto Cisterna, Procuratore Aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia (Dna).

Il dott. Cisterna ha tenuto nell'occasione una vera "lectio magistralis" sul tema "l'egemonia mafiosa: un incubo o una realtà?". La puntuale disamina dell'alto magistrato sul fenomeno mafioso, collocata nel particolare momento storico del nostro Paese, impone serie riflessioni sulla connessione tra il percorso federalista già avviato e le possibili implicazioni a livello regionale e nazionale del fenomeno mafioso.

Il contrasto alla 'ndrangheta in particolare non può essere demandato alla sola magistratura ma deve trovare terreno fertile nella società civile, ad iniziare dal mondo delle associazioni, nelle quali si concentrano le migliori professionalità le quali, per prime, devono costituire un argine all'egemonia mafiosa.

L'egemonia (dal greco ἡγεμονία = co-

mando, primato) rappresentava, nella Grecia antica, la preponderanza di uno stato all'interno di una lega o di un'alleanza fra stati. Nel nostro territorio si assiste purtroppo, ha sottolineato il dott. Cisterna, ad una egemonia mafiosa che rischia di far conoscere (e identificare) il nostro territorio per quella sola patologica caratteristica.

La Calabria potrà reggere la sfida solo a condizione di un recupero della propria identità a livello sociale e a livello politico. Non a caso si parla di "recuperare" la propria identità: la nostra Regione è infatti una delle più antiche d'Italia: i greci sbarcarono in massa sulle coste e fondarono un insieme di colonie che divennero ben presto ricche e potenti, tanto da meritare l'appellativo di Magna Grecia; e la regione cominciò ad essere denominata Saturnia, Ausonia, Enotria, Tirrena, Esperia ed infine Italia. Itali, infatti, erano chiamati gli abitanti della parte meridionale della Calabria, prima della conquista romana, e quando Roma unificò in un solo dominio le varie regioni, il nome di Italia si estese da Sud verso Nord, fino ad identificare al tempo di Augusto, nel 42 a.C., tutta la Penisola.

Pertanto, mentre la Lega deve costruire una propria identità, ricorrendo a veri e propri artefici storici, la Calabria invece la possiede nel suo DNA. Essa però è, allo stato, sopita e deve essere risvegliata, come già è avvenuto nei grossi centri, da Palermo a Napoli a Roma.

La Calabria (rectius: la società calabrese) in sostanza, deve ritrovare le sue radici; essa dovrà auto-organizzarsi e gestire correttamente le proprie risorse; ove ciò non avvenisse si correrebbe il rischio di consegnare l'intera Regione alle organizzazioni criminali. La criminalità organizzata infatti, con i suoi riti, ha già una sua identità, sia pure deviata, e rischia di diventare un interlocutore "forte e credibile" nel

momento in cui il "braccio decisionale" delle cosche creasse un saldo collega-

mento con propri interlocutori politici (e la connessione tra taluna politica e la 'ndrangheta nella richiesta di voti è indice di ciò).

Non è, ha concluso il dott. Cisterna, un problema di regole ma di comportamenti: il federalismo è una opportunità, a condizione che vi sia un'etica condivisa; e ciò tocca alle formazioni sociali nelle quali (art. 2 Costituzione) si svolge la personalità del singolo.

La conversazione si è conclusa con gli interventi del prof. Ferrara, Presidente del Club, il quale ha fatto proprie le considerazioni del dott. Cisterna, ribadendo la necessità di applicazione di logiche meritocratiche che frammentino la spirale clientelare che a volte ha ispirato le scelte politiche del passato.

E' indispensabile -ha aggiunto il prof. Vito Rosano, Past Governor- credere in noi stessi e negli aggregati sociali, primo fra tutti il Rotary, a cui apparteniamo al fine di formare un'etica solida e convinta. Il dott. Pietro Niccoli, Governatore incoming del distretto Rotary 2100, ha quindi concluso la conversazione ribadendo che l'etica rotariana è fondamentale nel percorso indicato dal dott. Cisterna e che il Rotary deve essere portatore di un nuovo modello comportamentale.



Ferrara consegna la Paul Harris ad Alberto Cisterna



Il Governatore incoming Niccoli ed il Presidente Ferrara





Cultura e servizio a Villa Zerbi

di MARIA SQUILLACE



Domenica a Villa Zerbi: una passeggiata entusiasmante tra reperti della Reggio ottocentesca e solidarietà pro Unicef per sconfiggere la polio nel mondo.

Entrare a Villa Zerbi è sempre particolarmente entusiasmante perché la sua struttura rigorosa da vecchia ma intramontabile "nobildonna" quegli ambienti eleganti e nello stesso tempo sobri, quei colori, quei tendaggi, quei fregi, le decorazioni richiamano il dolce ricordo e gli

"odori" della Reggio antica, elegante e dai toni decisamente austeri. Quale più azzeccato "sfondo" scenico, appropriatamente preferito dalla dott.ssa Monica Falcomatà consigliere comunale con delega ai grandi eventi, per ripercorre una fantastica passeggiata immersa nella Reggio ottocentesca resa ancora più affascinante perché raccontata dalla viva voce di uno dei suoi più rappresentativi discendenti: dr. Arturo Nesci, Barone di Sant'Agata. Attraverso il racconto animato anche dai ricordi vividi della propria storia familiare il barone ci ha reso ancora più entusiasmante questo ritorno al passato dove non risultava per nulla difficile ricomporre nella nostra mente lo scenario ed il fascino dell'epoca.

Dall'altra, invece, ci troviamo di fronte il coinvolgente mondo colorato delle Pigotte, fatto di un particolare sapore d'infanzia, che in realtà ci porta ad una crudele realtà: quella dei paesi poveri dove ancora i bambini muoiono per la poliomielite!

Grazie all'impegno dell'Inner Wheel per la raccolta fondi pro Unicef, finalizzati a debellare definitivamente la polio nel mondo, anche i rotariani si sono sentiti parte attiva nella condivisione di tale evento (peraltro sostenuto da tempo).

Allora anche un piccolo gesto di solidarietà può diventare un momento importante di condivisione di obiettivi che trova tutti i Service della città uniti a fare il bene della collettività, soprattutto quella più debole ed indifesa.

E per rendere ancora più magica questa serata..... come fare a meno di portare a casa una Bellissima Pigotta!!!



Il Presidente della Sezione Reggina dell'Unicef e Maria Rosa Mafra, Presidente dell'Inner Wheel

Vivere "Una marcia in più"

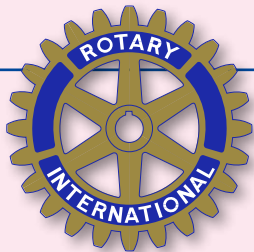
INCONTRO SERVICE

di ANGELO ROBERTO GAGLIOTI



Il giorno 17 marzo 2011 alle ore 17.30 presso il salone del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria in Piazza Italia, si è tenuta la presentazione del volume "Una marcia in più" di Alessio Tavecchio. I lavori sono iniziati con la presentazione del Notaio Dott.ssa Mariella Federico, presidente della ONLUS *Centauro*, promotrice dell'evento, la quale ha illustrato sinteticamente l'esperienza dell'autore e le finalità del *Progetto Vita*, inerente le tematiche della prevenzione e sicurezza per alunni delle scuole secondarie, nel cui ambito si inserisce l'iniziativa in questione. La parola è quindi passata per l'introduzione alle Autorità Rotariane presenti, nelle persone del Prof. Massimiliano Ferrara, Presidente del *Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38* e del Prof. Corrado Trombetta, Presidente del *Club Reggio Calabria Nord*, i quali hanno manifestato l'impegno dei *Club* di Reggio Città nella diffusione dei valori della cultura e della conoscenza in ambito scolastico, soprattutto mediante la valorizzazione degli insegnamenti di educazione civica, fondamento della coscienza civica delle giovani generazioni, cittadini del domani, e strumento di consapevolezza del proprio presente e delle proprie radici storiche, tema attualissimo proprio nel giorno in cui si è festeggiato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.





con rcia in più”!

CON ALESSIO TAVECCHIO

A questo punto, il Tavecchio ha narrato la propria esperienza di vita che, dopo un incidente stradale che ha provocato un lungo coma e la paralisi degli arti inferiori, lo ha portato a diventare campione olimpionico di nuoto. Il segreto di questa rinascita è passata attraverso la rielaborazione del proprio sé, della propria storia inizialmente anche in chiave autocritica, al fine di conquistare il dominio della propria coscienza, dei propri limiti e delle proprie sensazioni. Attraverso una maggiore consapevolezza del proprio Io, visto come unione e relazione dell'individuo con il proprio contesto di riferimento e con le altre persone che ci circondano e che ci vogliono bene, si può acquistare una forza ed un potere interiori che innescano fiducia, fede ed amore. Questi valori possono, quindi, essere applicati quotidianamente nella vita e fornire esempio e modello di riferimento per la vita di chi ci sta attorno. Un mondo di luce ed armonia si sprigiona dallo spirito e dalla mente di chi è consapevole di sé e dei propri limiti, e elabora il momento presente come attimo ed istante magico che illumina la vita di immensità e felicità, tale da far vivere la propria esistenza con una marcia in più!. Sotto questo profilo, espone Tavecchio, pure un episodio tragico, come quello da lui patito, ha acquisito la valenza di svolta epocale e principio di una vita nuova da condividere con tutti, soprattutto con i giovani, speranza di un mondo futuro migliore per tutta la società.

La testimonianza del Tavecchio ha costituito certamente un invito alla riflessione per ciascuno dei presenti, da estendere ai propri prossimi attraverso la lettura del libro presentato, ed ha confermato l'importanza dell'impegno del Club, nelle sue funzioni di *Service*, verso il mondo scolastico e culturale attraverso l'educazione civica dei cittadini del domani.



Da sin.: Trombetta, Tavecchio, Federico, Ferrara



Incontro con i Rotary Club Maltesi

di FILIPPO ZEMA



Durante il primo weekend di dicembre mi trovavo a Malta con Clelia, il nostro Prefetto Tommasina, Gaetano e un'altra coppia di amici per visitare la città già addobbata e immersa nell'atmosfera natalizia. Nel pomeriggio, abbiamo appreso piacevolmente che l'Hotel Intercontinental, dove alloggiavamo è la sede del Rotary maltese e quella stessa sera si svolgeva la "Conviviale degli auguri di Natale" alla presenza del Governatore del distretto 2110.

A quel punto io e Tommasina ci siamo sentiti in dovere di porgere i saluti personali e del nostro club, ma l'assistente del Governatore Patricia Salomone ed il Governatore stesso Cav. Salvatore Lo Curto hanno insistito affettuosamente nell'invitarci alla conviviale.

E' stata una serata bellissima, dove all'insegna dell'amicizia e della condivisione rotariana, abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con i Clubs maltesi e di esporre i nostri progetti in itinere dell'anno 2010-2011, ricevendo plausi e lodi.



Filippo Zema, il Governatore D2110 Lo Curto, Patricia Salomone e Tommasina D'Agostino



Storia del programma Rotaract

di ENRICO PARATORE



Fin dalle sue origini, il Rotary International ha sempre ritenuto di doversi interessare dei giovani e dapprima lo ha fatto favorendo scambi, istituendo borse di studio, organizzando corsi di perfezionamento professionale, contribuendo così in maniera significativa alla loro formazione.

Mai, però, il Rotary International aveva pensato di costituire direttamente una vera e propria organizzazione dove i giovani potessero incontrarsi per "servire" e "divertirsi insieme" almeno fino alla fine degli anni cinquanta.

Il primo "antenato" del Rotaract è stato il *Club 20-30*, voluto dal Rotary Club di Sacramento, in California.

Questi Clubs erano basati sui principi e sugli obiettivi del Rotary ed i membri erano giovani professionisti e studenti universitari.

La prima riunione di un Club 20-30 si tenne il 19 dicembre 1922 e, in pochi anni, si arrivò ad avere ben 125 Club in California.

Nel 1927, in Gran Bretagna, vennero fondati i *Round Table Club* aperti a uomini con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni.

Nel 1935 esistevano più di 90 Club "tavola rotonda".

In Australia, nel novembre 1930, venne invece inaugurato l'*Apex Club*, patrocinato dai Clubs Rotary e aperto a studenti e professionisti dai 18 e i 35 anni.

Simultaneamente ed in modo indipendente, nacquero in tutto il mondo organizzazioni sostenute da Clubs Rotary e rivolte ai giovani quali l'*Unisserve Club* in India, l'*Orbis Club* in Sud America, il *Rotor Club* in Sud Africa, ed i *Circoli Paul Harris* in Europa, che, qualche anno più tardi, costi-

tuiranno la base per la nascita e lo sviluppo del Rotaract.

Per arrivare ad una vero e proprio sodalizio giovanile, promosso dal RI infatti, occorre giungere al 1960 allorché il Consiglio del RI, presieduto da J. Edd Mac Laughin, decise di costituire una Commissione con il fine preciso di esaminare e valutare le attività che venivano di fatto svolte dai gruppi giovanili nei vari paesi del mondo.

Nel 1962 questa Commissione presentò le proprie conclusioni al nuovo Presidente Internazionale Nitisch C. Laharry.

Venne così annunciato il "*Programma Interact*", diretto a formare club di soli ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 17 anni.

I "Club Interact" vennero, soprattutto, costituiti nelle scuole e nei *College*.

In Italia tale movimento non venne, però, accolto con grande favore sia per il tipo di organizzazione scolastica, che non prevedeva una scuola a tempo pieno sia perché non si vedeva con favore l'organizzazione di clubs giovanili nei quali fossero ammesse le ragazze.

Anche in Francia, Germania e Belgio si manifestarono le medesime perplessità.

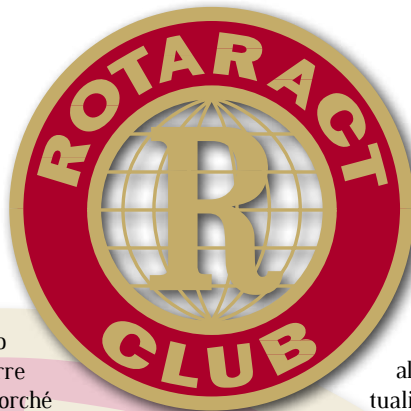
Ciononostante iniziarono a sorgere circoli giovanili, denominati "*Gruppi Giovani*" in Italia o *Circoli Paul Harris* in Europa, in Belgio e Francia, sponsorizzati di fatto da uno o più Rotary Clubs padrini, composti da giovani di ambo sessi delle scuole medie superiori ed universitari, parenti o meno di rotariani.

Col passar del tempo questi "*Gruppi Giovani*" cominciarono sempre più a chiedere un riconoscimento ufficiale, che fu, però, inizialmente negato dal *Board* di Evanston.

La ragione principale per il quale erano osteggiati era rappresentata dal fatto che i limiti di età (30 anni) applicati in tali "*Gruppi Giovani*" erano considerati troppo elevati.

Inoltre si temeva che da tali "Gruppi" si potesse generare una cooptazione diretta nei Rotary Club padrini.

Infine non vi era grande fiducia in mondo giovanile in cui sempre più si



avvertiva un senso di malessere sociale che avrebbe poi portato alla contestazione studentesca del 1968.

Sulla base di segnalazioni e proposte dai vari Rotary Clubs e da alcuni Governatori Distrettuali, nel 1966, il Presidente

Internazionale Evans istituì una Commissione per i Giovani Adulti, della quale chiamò a far parte l'avv. Giovanni Gelati - Governatore del Distretto 188° per l'Anno Sociale 1963/64 - tre Past-Governor americani ed uno del Sud Africa, per studiare a fondo la composizione ed il *modus operandi* dei "*Gruppi Giovani*".

La Commissione formulò la proposta di consentire che dell'Interact facessero parte ragazzi di ambo i sessi dai 14 ai 18 anni e si creasse un'organizzazione giovanile composta da giovani di età compresa dai 18 ai 28 anni.

Dopo circa due anni di tentennamenti, in cui i "*Gruppi Giovani*" continuarono ad operare in una situazione di semi clandestinità, finalmente il Rotary International si convinse di sostenerne la causa e approvando il "Programma Rotaract".

Fu così deciso, in seguito ad un sondaggio tra gli studenti dell'Università di Houston, nel Texas, che il nome migliore per la neonata associazione fosse Rotaract, una combinazione delle parole "*Rotary*" e "*action*".

La Commissione decise inoltre che i Club Rotaract dovessero essere aperti indistintamente a uomini e donne.

Fu così che il 13 marzo 1968 nacque a Charlottesville, nel North Carolina (USA), il primo Rotaract Club.

Nel giro di poche settimane vennero costituiti altri Clubs nell'Università La Salle a Tacubaya in Messico, di Secunderabad in India e quindi quello di Firenze, il primo in Italia.

Molti dei preesistenti *service club* confluirono nel Rotaract.

Oggi il Rotaract è diventato un fenomeno mondiale e rappresenta uno dei programmi più significativi e di maggior successo del Rotary, al pari della Polio-plus e dell'Interact, con oltre 8.000 Clubs e più di 180.000 soci, in 155 Paesi e aree geografiche.





La marsupioterapia

PROGETTO DISTRETTUALE PROMOSSO DAL NOSTRO CLUB
CONDIVISO CON ALTRI ROTARY CLUB CALABRESI

di FRANCESCO ZIMMITTI



Grazie all'aiuto del presidente Massimiliano Ferrara e del club a cui ho l'onore di appartenere da molti anni, il ROTARY SUD PARALLELO 38 oggi sono qui per illustrarvi il progetto marsupio terapia, allattamento al seno. Mi compiacio di portare i saluti e i ringraziamenti di Massimiliano, e del mio club per la fattiva collaborazione nel progetto ai club Rotary di: Santa Severina con il loro presidente BRUNO CORTESE, Crotona con il loro presidente FRANCESCO FERRARO, Petilia Policastro con REMO FILICE, San Giovanni in Fiore Florense con NICOLA ATTERITANO, per il loro fattivo contributo che ci ha permesso di portare a buon esito questa opera meritoria. Ringrazio l'amico Rocco DE RITO ed il governatore del distretto Michelangelo Ambrosio che ci hanno sostenuto con il loro entusiasmo. Dietro di me scorreranno una serie di diapositive

e filmati della durata di 5 minuti che saranno più esplicative delle mie parole

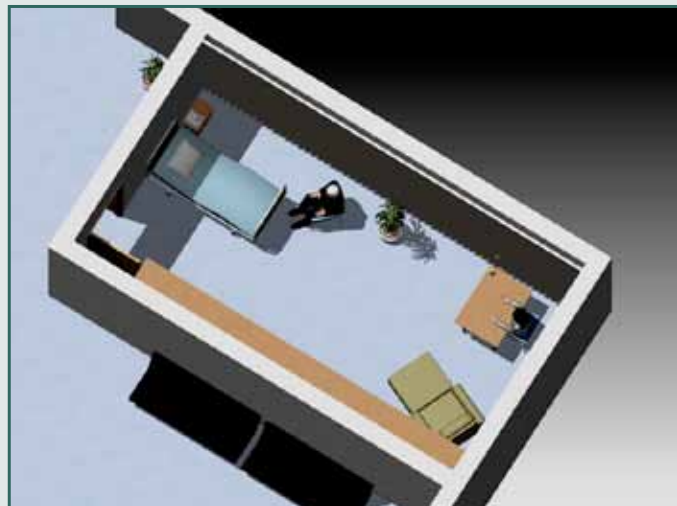
Il Rotary club di Reggio Calabria donerà dei mobili che serviranno ad arredare un ambiente dedicato alle mamme dei neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale.

La nascita prematura rappresenta un evento traumatico per il bambino, per la mamma e per tutta la famiglia; le difficoltà che caratterizzano la relazione del neonato con la mamma si ripercuotono negativamente sul successivo sviluppo psicologico del bambino.

Quindi la presenza dei genitori in TIN costituisce un elemento essenziale per lo sviluppo psicoevolutivo corretto del bambino. La presenza dei genitori accanto al loro figlio, prevista anche da leggi (carta dei diritti del neonato pretermine - 21 dicembre 2010), fa bene alla salute del bambino: non possiamo più considerarla un optional, ma una presenza imprescindibile.

Nel reparto di neonatologia di Reggio Calabria ormai da diversi anni si rivolge particolare attenzione alla CARE, con questo termine, che si può tradurre come "prendersi cura",

ci si riferisce all'insieme delle cure, delle premure, delle sollecitudini che si possono offrire al neonato per farlo star bene e ridurre al massimo gli svantaggi legati al ricovero in T.I.N. In particolare dal 1998 si pratica la marsupioterapia, diventata ormai parte integrante nell'assistenza ai neonati, la marsupioterapia è la cura del neonato pretermine posto a con-



tatto pelle a pelle con la madre, questa pratica ha inoltre un effetto positivo nel promuovere l'allattamento al seno. E' ampiamente risaputo che il latte materno è il migliore alimento per i neonati, compresi quelli pretermine, il latte della mamma per questo motivo deve essere considerato una priorità nutrizionale, perché il latte pretermine presenta caratteristiche biologiche uniche e si adatta all'età gestazionale e ai bisogni del bambino.

Allattare con latte materno i bambini pretermine è difficile in ambiente ospedaliero, è quindi importante aiutare e sostenere le mamme nell'allattamento al seno. Questo d'altra parte mal si concilia con l'attuale strutturazione delle TIN in open space. Creare un ambiente confortevole, strutturato come un ambiente domestico dove le mamme possano tirarsi il latte, confrontare ognuna

la propria esperienza, sostenersi a vicenda semplicemente chiacchierare è invece il primo passo verso la ri-

strutturazione di questi reparti in modalità "Single room" che è ormai una regola negli Stati Uniti e che meglio si concilia con la "family centered care".





UNA GIORNATA COMPLESSA

di ANTONIO SQUILLACE



La commedia "Una giornata complessa" ha visto sul palco i nostri soci Filippo Zema, Franco Zimmitti e Vincenzo De Salvo, che da attori consumati insieme ai componenti e volontari dell' ARS di Reggio Calabria, si sono esibiti davanti ad una platea stracolma e divertita del Tetaro Comunale F. Cilea.

La commedia è stata preceduta da una breve introduzione del Presidente Massimiliano Ferrara che ha tracciato le finalità dell'evento, accompagnato dalla Presidente del nostro Rotaract Erika Trunfio e dai nostri soci che hanno presentato la serata; subito dopo sul palco è stato anche invitato il Presidente dell'ARS Pasquale Borruto che ha ringraziato i

componenti dell'Associazione e il nostro Club, presenziando lo scambio di targhe ricordo tra l'ARS ed il nostro Club.

"Una giornata Complessa" racconta tutto quanto può accadere, ed a volte accade, nell'ambulatorio di un Medico di medicina generale.

Il Dr. Bellis vive tutta d'un fiato la sua giornata lavorativa, che avrebbe dovuto essere propedeutica ad un weekend di assoluta evasione, si trasforma invece in una di quelle giornate che divengono degne di essere ricordate e raccontate.

Non mancano le situazioni grottesche e, venendo a contatto con i suoi pazienti, il Medico ha la possibilità di evidenziare le varie sfaccettature del suo carattere.

Scopriamo così un personaggio poliedrico, capace di grande impegno professionale, di grossi slanci affettivi ma anche di momenti di autentica apatia, tutto proteso com'è a rincorrere i suoi pensieri e le sue disavventure quotidiane.

Ad una più attenta analisi del personaggio, però non si può fare a meno di cogliere il dualismo esistente tra il Medico e l'Uomo.

Una commedia piena di umorismo e di siparietti sempre garbati ma anche molto divertenti, in cui i nostri soci si sono calati con grande entusiasmo e con quel naturale spirito Rotariano che ci aiuta a



superare le difficoltà che emergono da chi fa tutt'altro mestiere che non quello dell'attore.

Alla serata hanno contribuito in maniera fattiva i ragazzi del Rotaract nell'accogliere i partecipanti e nella gestione della proiezione del filmato End Polio Now, e le hostess che con grande garbo e professionalità hanno accompagnato gli spettatori sino a riempire anche il loggione del Teatro

Il ricavato della serata sarà destinato all'Unitalsi ed al progetto Polioplus del Rotary International, progetto avviato nel 1985 e che ha permesso di vaccinare più di due miliardi di bambini in vari continenti per lo più in Africa e Asia dove il morbo era più radicato, ed al quale il nostro Club contribuirà con questa serata permettendo la vaccinazione di più di 11 mila bambini.

Brevi notizie sul nostro sito

WWW.ROTARYREGGIOCALABRIASUD.IT

di ANTONIO SQUILLACE

Il nostro sito è entrato nell'elenco ufficiale dei siti dei Club Rotary più visitati nel mondo (fonte Alexia QCI The Query Competition Index) con 93863 pagine visitate e 20621 visitatori ufficiali. Le pagine più visitate: home con 26800, la photogallery 3846, download 1731, area soci 1642, commissioni 1420, attività del mese 1405, videogallery 1201.

Abbiamo avuto accessi al sito dai seguenti paesi stranieri: Stati Uniti - Francia - Regno Unito - Uruguay - Australia - Germania - Russia - Belgio - Grecia - Turchia - Svizzera - Croazia - Malesia - Spagna - Canada - Lussemburgo - Venezuela e Cile.

L'86% dei nostri soci sono entrati almeno una volta sul nostro sito negli ultimi 12 mesi.

The screenshot shows the website interface for Rotary International, District 2100 - Italia, Club Reggio Calabria Sud "Parallelo 38". It features a navigation menu on the left, a main content area with a "LA RUOTA NEWS" section, and a right sidebar with "NOTIZIE" and "PROSSIMI EVENTI". Contact information for the club is provided at the bottom right.





LA LIRICA NON E' VIETATA AI MINORI!

di **EDUARDO LAMBERTI-CASTRONUOVO**



Mai slogan, considerati i tempi, fu più appropriato.

Ed il Rotary, quello moderno, quello che vive al passo coi tempi, lo ha colto al volo.

Non v'è dubbio che stiamo vivendo un momento dove è palpabile la crisi d'identità dell'intero popolo italiano. Le responsabilità sono tante. Dalla globalizzazione forzata alle idee separatiste, che fortunatamente trovano impegnate solo sparute minoranze. Fatto si è che sembrerebbe di assistere ad una sorta di battaglia culturale dove da una parte sono schierate le forze dell'oblio, quelle cioè che non intendono riconoscersi nelle radici della Terra di Cicerone, Dante, Verdi e dall'altra il popolo, con le sue aggregazioni, i suoi gruppi di pressione

che rivendica le origini innalzando il vessillo dell'identità culturale.

Prova ne sia il garrire di bandiere tricolori il 17 Marzo su tutte le case ed il riconoscersi sotto il riscoperto Inno di Mameli.

Ma se è vero come è vero che a Scuola, e per le vie, si è tornati ad intonare la canzone degli italiani, è pur incontestabile che l'Italia post risorgimentale si è ritrovata sotto le note coinvolgenti del "Va pensiero", riappropriandosene. Qualcuno aveva tentato l'esproprio.

In questo panorama, caratterizzato dal risveglio del patriottismo, il Rotary Sud, e per esso il suo Presidente, Massimiliano, che non a caso riveste nella vita pubblica un ruolo di primo piano nella Cultura, ha inteso rivolgersi ai più giovani ai quali, negli anni precedenti, è stata negata la possibilità di accostarsi a quel mondo, della lirica, che ovunque rappresenta l'emblema della musica italiana. Di ogni tempo.

In effetti i giovani, senza saperlo, hanno sempre dimostrato una affezione per quel tipo di musica. Magari non ne conoscono la provenienza, la storia, forse neppure il compositore né l'epoca, ma la fischiavano, la suonano nelle bande, la scelgono nelle ...suonerie dei telefonini!

Strano, ma vero. E comunque, eloquente.

E così, il Presidente, con la collaborazione di chi ha quella passione che è necessaria per fare le cose, ha pensato di offrire ai giovani studenti reggini la possibilità di accostarsi



a quel mondo ovattato (ma più reale che mai).

Un teatro. Tanta gente. Tanti rotariani. Moltissimi giovani con i loro insegnanti. Una emozione d'altri tempi. In prima fila Francesco Anile, Cristian Frattima.

Si parla di musica. Sulla scena la Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni.

Sulle note del preludio, la storia, la biografia, affidata alla grazia di una musicista di rango, Claudia Bova.

Si va avanti tra una spiegazione ed un brano. Il pathos, come in un crescendo rossiniano, aumenta come l'attenzione di un pubblico composto e meravigliato, al tempo stesso, per un tipo di spettacolo istruttivo e coinvolgente.

Non un attimo di disattenzione.

Si sta per arrivare all'epilogo. Senza rompere l'incantesimo, un break.

Quattro giovani cantanti lirici irrompono con grazia sul palcoscenico del Teatro sullo Stretto di Reggio. Due maestri accompagnatori di rango, Rino Ascrizzi ed Antonino Foti.

Le voci di due soprano Claudia Donato e Irene Macrì Corrales, del mezzo soprano Katia Riotta, del tenore Gianluca Maio, fanno capire, entusiasmando, che davvero la lirica non è vietata ai minori. Né sul palcoscenico né in platea.

C'è appena il tempo di concludere la serata, con l'epilogo della Cavalleria.

E qualche lacrima di commozione sgorga.

Potenza della Musica....e della sensibilità del Rotary!





Lettera del Socio Onorario PDG Marotta ai Soci al Club



DISTRETTO 2100

Governatore del Centenario
Sandro Marotta

"Age quod agis, operare quod operaris"

Anno del Centenario
2004 - 2005

Napoli, 01 marzo 2011

Carissimo mio Presidente ed Amico Massimiliano. Amico in ogni angolazione della vita che viene vissuta con Marianna in piena armonia di intenti. Un grazie ed un abbraccio da Rosaria e da me per il Vostro augurale biglietto e per l'affettuosa disponibilità dimostrateci nel nostro breve soggiorno.

Ciò necessariamente premesso,

un grazie per avermi arricchito vivendo ore meravigliose di aria rotariana. Mi congratulo per la Tua Presidenza: i moniti di cui al libricino, - con il dolce sorriso di Marianna, sicuro emblema della Famiglia Rotariana - hanno indicato ai soci di questo stupendo Club i tratti di un percorso da seguire con impegno e con grande amore. Il Rotary va così vissuto nel proprio Club estendendolo al mondo che ci circonda con la stessa dinamica di valori che ci vengono suggeriti dalla nostra Istituzione.

Puoi essere fiero mio Caro Amico.

L'accoglienza riservatami non premia solo l'orgoglio di un evento, esso dimostra, in modo chiaro, un legame di affetto da tutti i soci di antica data e nuovi. Tutti interessati all'incontro in sintonia di entusiasmo e vogliosi di apprendere quanto il Rotary ci insegna da 106 anni.

La circostanza dell'evento ci invita ad onorare il Rotary ci sollecita la concretezza delle azioni di servizio, ci invita a vivere la vita rotariana in piena sintonia, lungi da ipocrisie e da episodi che potrebbero guastare la indispensabile armonia, elemento unico perché ci consenta di portare il distintivo con piena consapevolezza ed intrisa da un sano orgoglio.

Ho colto affetto e stima dai soci tutti; nell'intimità della mia commozione, ho chiesto a nostro Signore di potermi consentire di accedere ad una frequenza maggiore onde godere del Vostro entusiasmo e del Vostro pieno impegno rotariano.

Con un abbraccio a Te e a Marianna.

Ti prego di estenderLo ai soci tutti che con la loro presenza mi hanno offerto la loro amicizia ed interesse all'ascolto.

Prof. Massimiliano Ferrara

80127 Napoli - Via Camillo de Nardis, 10 - tel. con segreteria 0815799410
cell 3337520314 - email: marosan@libero.it



**COMPONENTI
COMMISSIONE
BOLLETTINO:**

Presidente

NICOLA LODDO

Segretario

ANTONIO SQUILLACE

Componenti

RAFFAELE D'OTTAVIO

PAOLO FALZEA

GIUSEPPE GIANNETTO

M. ELENA GIOVANNELLA

LORENZO LABATE

MARIA MARTINO

